

Cari concittadini,

questi ultimi mesi sono stati dedicati, per gran parte e risorse, al prossimo rientro in sicurezza degli studenti.

Scuola e Comune hanno visto lavorare fianco a fianco i propri tecnici, con la prospettiva di far tornare sui banchi gli alunni, nel rispetto delle normative.

Giusto queste, in continua evoluzione, spesso in contraddizione fra loro, quando non addirittura assenti o poco chiare.

I destinatari di questa mia comunicazione sono tutti i genitori, anche quelli residenti in altri Comuni, ma che portano ad Albate i loro figli. Con le moderne tecnologie, ci mettiamo spesso in contatto con colleghi di altri comuni, altri luoghi, altre realtà. E capita di fare i confronti con loro.

Ma l'erba del vicino NON è sempre la più verde: spesso veniamo colpiti da ciò che manca in casa nostra, senza apprezzare ciò che invece abbiamo – e forse manca agli altri.

Cominciamo con il primo grande vantaggio che hanno gli studenti di Albate: il 14 settembre partiranno tutti in classe, la didattica è garantita in presenza. Non tutti i Comuni hanno questa opportunità: le nostre aule sono conformi ai requisiti richiesti, permettendo la presenza dei nostri ragazzi.

Altrove hanno dovuto abbattere, allargare, sacrificare, rimodulare e dove non è stato possibile, ripeteranno quella triste e annichilente esperienza (così almeno sembra, raccogliendo molti dei vostri sfoghi) della didattica a distanza. Ad Albate la DAD resterà solo una "ultima chance", in caso di grave situazione sanitaria. Inoltre, non servono neanche i tanto vituperati banchi, di cui si è parlato in questi mesi, non senza una certa ironia.

Per quanto riguarda i servizi comunali offerti fino all'anno scolastico scorso, sul trasporto ci siamo dovuti arrendere all'esiguo numero di iscrizioni e alla prevedibile, insostenibile impennata dei costi: l'avviso è stato per un certo tempo sul sito web, ma la probabile diffidenza di molti di voi, nei confronti del rischio di contagi, in assenza di linee guida definite (perché in continuo aggiornamento), ci hanno indirizzato verso un accantonamento del servizio. Stiamo lavorando con l'opposizione consiliare per reintrodurre il pedibus; tuttavia, se fosse così semplice e bastasse la voglia, avremmo file di volontari, pronti al servizio: non è ancora così, perché pretenderlo è più facile che attuarlo.

Le risorse dedicate, in ogni caso, rimarranno a disposizione del comparto scolastico: serviranno, per esempio, a sostenere i costi aggiuntivi delle numerose sanificazioni che la normativa attuale prevede.

Il servizio mensa è confermato, su una doppia turnazione.

Purtroppo su questo argomento, e non solo, circolano false notizie: dispiace che a seminarle siano anche persone con responsabilità amministrative. Il servizio partirà dal 28 settembre, data decisa e comunicata dalla Scuola. La carenza di personale docente ha spinto la Scuola a rimandare i rientri pomeridiani: la mensa è legata proprio ai rientri, in mancanza dei quali non è previsto il servizio – che peraltro, se ci fosse stato, a causa dell'interruzione referendaria, avrebbe coperto solo qualche giorno.

In molte scuole, per non moltiplicare i turni (con stravolgimenti improponibili sugli orari di lezione) hanno optato per il pasto consumato in classe.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha imposto pesanti restrizioni per i cibi da consumare nei luoghi di lezione: occorrerebbero almeno due sanificazioni per ogni aula, con enorme dispendio di tempo e denaro.

Tenete altresì presente, che si può trattare solo di un pasto inscatolato e a temperatura ambiente, mentre ad Albiate avremo la possibilità di continuare ad avere pietanze calde!

Ora può sembrare una sciocchezza, ma fra qualche mese, col cambio della stagione, questa particolarità sarà certamente più apprezzata.

Queste sono le scelte su cui l'Amministrazione ha puntato.

Certo, sarebbe stato il massimo riproporre anche il pre e post scuola: ne abbiamo solo rimandato l'attuazione, non appena ci saranno regole che lo permetteranno e spazi sicuri.

Ad Albiate ora non è possibile garantire il rispetto delle distanze nei locali finora utilizzati, né in quelli dedicati all'attività fisica o di proprietà non comunali. Sul possibile utilizzo dei locali della mensa, abbiamo ricevuto il diniego dell'autorità scolastica, che si attiene a quello del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Non è possibile garantire il distanziamento fra alunni che non siano già nella stessa classe durante la lezione; non è ammesso mischiare le persone. Stiamo comunque facendo altre valutazioni e, qualora la normativa nei prossimi mesi adottasse parametri differenti, auspichiamo di poter dare il servizio, che in tanti altri Comuni (cheché se ne dica) è stato addirittura eliminato.

Ringrazio la Scuola per la fattiva collaborazione, ma un ringraziamento accorato agli Uffici comunali che hanno seguito i lavori e le procedure per arrivare a questo nuovo inizio, certamente differente da quello degli anni scorsi, ma che ad Albiate potrà essere meno invasivo che in altri Comuni, perché qui abbiamo i nostri ragazzi che iniziano tutti in presenza e che mangeranno cibo caldo nella loro mensa.

A voi genitori un augurio e un attestato di stima: di questi tempi, non è assolutamente facile gestire la vita con i figli, specie per le famiglie più numerose. Come Amministrazione, ci siamo! Ce la stiamo mettendo tutta e dove non è stato possibile, miglioreremo più avanti.

Ai tutti i vostri figli, buon anno scolastico!

In chiusura vi aggiorno sui casi di Covid 19 nel nostro paese: due sono i contagiati e 9 le persone in quarantena preventiva.

Certamente il virus non è ancora debellato, quindi occorre ancora porre la massima attenzione nei rapporti interpersonali e seguire le regole che ci sono state imposte.

Il Sindaco
Giulio Redaelli